

# DANIELA REBUZZI

*Gratitude*

*Charity*

*Freedom*

*Respect*

*Forgiveness*

*Love*

*Silence*

*Peace*

Si potrà pensare che i lemmi qui riportati siano messi a caso, senza un motivo. Non è così naturalmente, essi sono presi dall'opera *Angels in the world* dell'artista Daniela Rebuzzi e presentata in occasione della *Il Art Expo Galleria Farini a Londra*. Un lavoro che va 'percepito' più che guardato, va 'letto' più che meramente osservato. Se la riconoscibilità dello stile e della grammatica scelti da Daniela Rebuzzi accoglie i fruitori, la curiosità di questi ultimi è racchiusa nello scoprire quanto le soluzioni che legano *pars costruens* e *pars destruens* abbiano influito sull'ultima creazione. La Rebuzzi muove la propria ricerca nelle sottigliezze di intrichi pluridimensionali che traducono metaforiche profondità esistenziali e che trovano in una precisa, quanto originale, costruzione compositiva, la commistione di predilezioni cromatiche, materiche, ontologiche che si caricano di potenzialità altrimenti sottese.

*Angels in the world* è composta da sottili strisce di tela colorata, su alcune delle quali sono scritte a mano le parole dell'*incipit*, mantenendo il *quid* da rebus intellettuale che l'artista privilegia, ma senza che vi sia una complicata strada per scoprirne il significato simbolico. Si tratta, dunque, di un invito a compiere una riflessione che è idea dell'artista ma si fa universale coinvolgimento, abbandona i limiti spaziotemporali, per accedere ad una dimensione aperta a tutti, che interroga gli enigmi della vita ma ne porta una tensione positivista che stravolge l'idea di struttura fissa e si fa emblema di una flessibilità che è anche di pensiero.

Il dialogo che l'artista apre è ampio, vasto, qui si affida non solo al titolo, come sempre, ma anche al binomio *parola/immagine* seguito da quello *traccia/materia*. Entro tale complementarità si attua una tangibile relazione tra le parti che pare avere direzione verso l'infinito.